



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
dell'Ente nazionale per il microcredito
(ENM)
per l'esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Natale Alfonso Maria D'Amico

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario Maria Paola Consoli

Determinazione n. 41/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 23 maggio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 11 marzo 2006, n. 81, art. 4bis, comma 8;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2010, che ha disposto l'assoggettamento del Comitato nazionale permanente per il microcredito al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 12 luglio 2011, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, con la quale il Comitato nazionale permanente per il microcredito è stato trasformato in Ente Nazionale per il Microcredito;

visto il bilancio del suddetto Ente relativo all'anno 2015, nonché le annesse relazioni del Segretario generale e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato:

- un avanzo finanziario di competenza pari ad euro 111 (nel 2014 l'ente aveva registrato un disavanzo pari ad euro 215.899);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- un disavanzo economico pari ad euro 11.365 (nel 2014 il disavanzo economico era stato pari ad euro 218.011);
 - un avanzo di amministrazione pari ad euro 1.384.546 sul quale gravano una serie di vincoli finanziari che riducono l'avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2015 ad euro 584.545;
 - un patrimonio netto contabile, al 31 dicembre 2015, pari a euro 1.450.269 (1.461.634 nel 2014);
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni del Segretario generale e del collegio dei revisori - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni del Segretario generale e del collegio dei revisori - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per il Microcredito (E.N.M.) per il detto esercizio.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 5 giugno 2017

SOMMARIO

Premessa.....	7
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	8
2. GLI ORGANI E I COMPENSI DEI LORO COMPONENTI.....	10
3. L'ORGANIZZAZIONE	16
4. L'ATTIVITA'	19
5. I risultati contabili della gestione.....	25
5.1 Bilancio e conto consuntivo	25
5.2 Il rendiconto finanziario.....	25
5.3 Le entrate correnti	26
5.4 L'analisi delle spese.....	27
5.4.1 Spese di parte corrente	27
5.4.2 Spese in conto capitale.....	31
5.5 La gestione dei residui.....	31
5.6 La situazione amministrativa	32
5.7 Misure di contenimento della spesa	34
6. IL CONTO ECONOMICO	35
7. LO STATO PATRIMONIALE	37
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Compensi Organi.....	13
Tabella 2 Emolumenti segretario generale e vice segretario generale.....	13
Tabella 3 Spesa per gli organi.....	15
Tabella 4 Unità di personale con contratto di somministrazione.....	17
Tabella 5 Unità di personale comandato.....	17
Tabella 6 Dotazione organica ex DPCM 22/2013	18
Tabella 7 Rendiconto finanziario.....	26
Tabella 8 Entrate correnti.....	27
Tabella 9 Uscite correnti	28
Tabella 10 Uscite in conto capitale.....	31
Tabella 11 Gestione dei residui: variazioni percentuali esercizi 2014-2015	32
Tabella 12 Situazione amministrativa	33
Tabella 13 Conto economico.....	35
Tabella 14 Stato patrimoniale	37
Tabella 15 Stato patrimoniale	38

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per il Microcredito per l'esercizio 2015, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte con d.p.c.m. 18 maggio 2010 e fa parte dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La precedente relazione riguardante l'esercizio 2014, deliberata con determinazione n. 39 del 21 aprile 2016, è pubblicata in *Atti Parlamentari* - XVII Legislatura, Doc. XV, n. 387.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Ente Nazionale per il Microcredito – soggetto di diritto pubblico che persegue l'obiettivo dello sradicamento della povertà e della lotta all'esclusione sociale in Italia ed in ambito internazionale – è stato così denominato dall'articolo 8, comma 4 bis della legge 12 luglio 2011, n. 106 (legge di conversione del d. l. n. 70/2011 “Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”), ad esito del riordino del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito. Esso è stato costituito nella forma di ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria. La legge ha assegnato, inoltre, all'Ente la funzione di coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione europea.

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art. 2, commi 185-186-187) ha attribuito al Comitato personalità giuridica di diritto pubblico; in particolare, il comma 186 ha dotato il Comitato di un fondo comune, unico ed indivisibile, attraverso il quale esercitare le proprie attribuzioni istituzionali in modo autonomo ed in via esclusiva. Il fondo comune è costituito da contributi volontari degli aderenti o di terzi, donazioni, lasciti, erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato, dagli enti territoriali e da altri enti pubblici o privati, da beni e da somme di denaro o crediti che l'Ente ha il diritto di acquisire a qualsiasi titolo secondo le vigenti disposizioni di legge. Rientrano nel fondo anche i contributi di qualunque natura erogati da organismi nazionali o internazionali, governativi o non governativi, ed ogni altro provento derivante dall'attività dell'Ente.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 2 luglio 2010 ha attribuito al Comitato specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza prevedendo la redazione di un rapporto biennale sull'esito del monitoraggio delle attività microfinanziarie realizzate sul territorio nazionale da presentare al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello sviluppo economico¹.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha assoggettato l'Ente al controllo amministrativo e contabile del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

¹ L'ultimo rapporto sul monitoraggio, previsto dalla citata direttiva, è stato predisposto dall'Ente nel mese di novembre 2014 (su dati del 2013) e presentato presso la sede della Banca di credito cooperativo di Roma il 26 gennaio 2015. E' stato altresì presentato alla Camera dei deputati in occasione del Forum italiano per la microfinanza.

Il d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, all'art. 39, comma 7bis, estende alle realtà microimprenditoriali la possibilità di avvalersi del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. In tale contesto l'Ente viene sentito dal Ministero per lo sviluppo economico per l'adozione del decreto che stabilisce la quota delle risorse del Fondo di garanzia da destinare al microcredito; può altresì stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati, con istituzioni nazionali ed europee, per incrementare le risorse del Fondo dedicate al microcredito. Al riguardo, può svolgere attività di informazione, supporto, formazione, consulenza tecnica e *tutoring* in favore dei promotori e degli operatori territoriali di microcredito, finalizzate a creare un legame diretto tra l'operazione, la garanzia del Fondo Centrale e il microimprenditore.

La disciplina legislativa del microcredito è stata introdotta per la prima volta nel nostro ordinamento dall'art. 7 del D.lgs. n. 141 del 2010, che, agli articoli 111 e 113 del Testo Unico delle Leggi Bancarie (TUB, D.lgs. 385/93), ha aggiunto alcune disposizioni relative al microcredito, ai soggetti che ne beneficiano e agli organismi che lo erogano. I principali ambiti di intervento della norma hanno riguardato la definizione e le caratteristiche del microcredito, l'istituzione di un apposito albo per i soggetti finanziatori e l'istituzione di un organismo di gestione e controllo dei soggetti iscritti all'albo. Il decreto legislativo n. 169 del 2012 ha introdotto ulteriori modifiche in materia. Secondo la disciplina legislativa del microcredito, i finanziamenti consistono in un prestito di limitato importo con obbligo di restituzione e possono essere concessi alle seguenti categorie: a) persone fisiche, società di persone, srl ex art. 2436 del c.c., associazioni e società cooperative, per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa. L'importo massimo erogabile, salvo eccezioni, è di 25.000 euro e sono previsti servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio; b) persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica e sociale, per un importo massimo di 10.000 euro. Per entrambi i finanziamenti non sono richieste garanzie reali.

2. GLI ORGANI E I COMPENSI DEI LORO COMPONENTI

Lo statuto dell'Ente deliberato dal Consiglio Nazionale in data 24 ottobre 2008 è stato successivamente modificato ai sensi del d. l. 78/2010² e della legge 12 luglio 2011, n. 106. Nella seduta straordinaria del 27 ottobre 2011 è intervenuta l'approvazione delle modifiche da parte del Consiglio nazionale dell'Ente. Con delibera del Consiglio Nazionale del 25 giugno 2015 è stata approvata la modifica dell'art. 8 dello statuto, secondo le disposizioni dell'art. 16 della l. 31 dicembre 2009, n. 196, prevedendo nella composizione del Collegio dei revisori dei conti la presenza di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze.

Sono organi dell'Ente:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio nazionale;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Rappresenta l'Ente nei rapporti con gli organismi nazionali ed internazionali ed ha la legittimazione attiva e passiva in nome e per conto dell'Ente. Presiede sia il Consiglio di amministrazione che il Consiglio nazionale; convoca e predispone l'ordine del giorno di entrambi gli organi. Nomina il Segretario generale. Può nominare il vice Segretario generale ed un vice Presidente al quale delegare specifici poteri e funzioni. Adotta i provvedimenti secondo le competenze attribuite dalla legge, dai regolamenti e dal Consiglio di amministrazione. Può nominare consulenti nei limiti delle disponibilità degli stanziamenti di bilancio. Esamina i progetti presentati da terzi e dispone la destinazione dei finanziamenti con facoltà di proporli all'approvazione preventiva del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, eletti dal Consiglio nazionale, che durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Lo statuto attribuisce al Consiglio il compito di

² Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ha stabilito, tra l'altro, che tutti gli enti pubblici debbano provvedere all'adeguamento dei rispettivi statuti, al fine di assicurare che gli organi di amministrazione e quelli di controllo, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente a cinque e tre componenti, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del citato decreto.

coadiuvare il Presidente e di vigilare sull'attività svolta dal Segretario generale. Può nominare un Presidente onorario anche tra soggetti esterni all'Ente e deliberare la partecipazione o costituzione di società in *house providing*, fondazioni, associazioni e consorzi aventi per oggetto attività di microcredito e micro finanza. Oltre a svolgere le attività di competenza previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità, delibera: 1) l'ammissione ed esclusione degli aderenti all'Ente; 2) l'accettazione di donazioni, lasciti, finanziamenti, eventualmente deliberati dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni e da altri enti pubblici e privati; 3) la variazione della sede dell'Ente; 4) le modalità di utilizzo del Fondo comune in relazione ad attività straordinarie; 5) il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce ed il bilancio pluriennale sulla base della Relazione programmatica annuale predisposta dall'Ente.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno e almeno una volta ogni sei mesi. Nel corso del 2015 si è riunito dieci volte.

Il Consiglio Nazionale, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto, è composto dagli "aderenti"³ ammessi all'Ente, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. E' convocato dal Presidente e può riunirsi in sede ordinaria e in sede straordinaria. Si riunisce almeno una volta l'anno in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo d'esercizio.

In sede ordinaria approva la Relazione programmatica annuale; nomina, su proposta del Presidente, i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti; esamina ed approva le proposte del Consiglio di amministrazione e del Presidente.

In sede straordinaria delibera l'approvazione e le modifiche dello statuto nonché la devoluzione del Fondo comune in caso di scioglimento dell'Ente. Nel corso del 2015 il Consiglio nazionale si è riunito tre volte.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, iscritti al Registro dei revisori contabili, che restano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

³ Rappresentanti del: Ministero affari esteri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Artigiancassa, Università di Bologna, Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), Istituto di ricerca e studi di politica ed economia internazionale (IPALMO), ICCREA Holding, ABI, Banca d'Italia, Confidi Roma Gafiart, Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionali (CISPI), Fondazione risorsa donna, Università di Roma – La Sapienza, International Management Group (IMG), Istituto Italo Latino Americano (IILA), Poste italiane, Fondazione di Venezia, Università telematica G. Marconi, Fondazione Giordano Dell'Amore, Consorzio Etimos, Banca di credito cooperativo, Africasì Onlus, SOS Brasil, Agecontrol, Fondazione Foedus, Gruppo Matarazzo, Unioncamere.

Il Collegio verifica la correttezza dell'attività amministrativa con particolare riguardo alla legittimità delle deliberazioni di spesa e della loro esecuzione; accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità dei bilanci alle risultanze delle scritture contabili; redige una propria relazione sul bilancio di previsione e sul bilancio consuntivo e svolge tutte le attività indicate dal Regolamento di amministrazione e contabilità. Nel corso del 2015 si è riunito nove volte.

Il Segretario generale, come previsto dall'art. 5 dello Statuto, esercita le funzioni amministrative dell'Ente per il raggiungimento dei suoi scopi nel rispetto dei regolamenti e secondo le indicazioni e le direttive del Presidente.

Predispose il progetto di bilancio per la delibera da parte del Consiglio di amministrazione; partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio nazionale; esercita i poteri e svolge i compiti necessari per dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio nazionale; svolge tutte le attività indicate nel Regolamento di amministrazione e contabilità ed assume, in via eccezionale e temporanea, i poteri e le funzioni del Presidente e del vice Presidente in caso di assenza od impedimento di questi ultimi.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 febbraio 2009, sono stati determinati gli emolumenti spettanti agli organi dell'Ente nazionale per il microcredito.

Il comma 4-bis dell'articolo 8 della l. n. 106/2011 (legge di conversione del d.l. 70/2011) ha stabilito che i componenti degli organi dell'Ente, il segretario e il vice segretario generale, in carica alla data di entrata in vigore della legge, permangano nella loro carica per un periodo di quattro anni e possano essere riconfermati; gli emolumenti spettanti agli organi in base alla citata delibera del Cda, diminuiti in conformità alle disposizioni di cui all' articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non possono essere aumentati nei due esercizi contabili successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto.

La materia, nel corso degli anni è stata oggetto di una serie di interventi normativi volti al contenimento della spesa, ultimo dei quali quello introdotto dall'articolo 10, comma 5, del d.l. 192/2014, convertito nella l. 27 febbraio 2015, n. 11, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il vincolo previsto dall'art. 6, comma 3 (secondo periodo) del d.l. 78/2010, in virtù del quale le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 196/2009, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque

denominati nonché ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti (del 10 per cento) ai sensi del primo periodo del medesimo comma 3.

Nella tabella che segue viene riportata la descrizione dei compensi spettanti agli organi.

Tabella 1 Compensi Organi

Descrizione	Compensi al 30/04/2010	Riduzione 10% (art.6, c. 3 d.l. 78/2010)	Compensi rideterminati per il 2011	Compensi al 31/12/2012	Compensi al 31/12/2013	Compensi al 31/12/2014	Compensi al 31/12/2015
Presidente	120.000	12.000	108.000	108.000	108.000	108.000	108.000
Consiglio di amministrazione (compensi unitari)	6.000	600	5.400	5.400	5.400	5.400	5.400
Collegio dei revisori							
Presidente	6.000	600	5.400	5.400	5.400	5.400	5.400
Membri:(compensi unitari)	4.000	400	3.600	3.600	3.600	3.600	3.600

Fonte: Ente Nazionale per il Microcredito

Per completezza si riportano i dati forniti dall'Ente relativi agli emolumenti corrisposti nell'anno 2015 e precedenti al Segretario generale e al vice Segretario generale.

Tabella 2 Emolumenti segretario generale e vice segretario generale

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Segretario generale	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000
Vice segretario generale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	26.344

Fonte: Ente Nazionale per il Microcredito

In relazione ai dati esposti nella tabella 2, il compenso del vice Segretario generale è stato corrisposto fino al 9 luglio 2015; a partire da tale data è stato applicato il disposto dell'art. 6 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90⁴.

⁴ Art. 6 (Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza) 1. All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole da "a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse" fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: "a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo

Va rilevato, come risulta dalla delibera presidenziale n.1/2008 di affidamento dell'incarico di Segretario Generale, che dal 2009 tali compensi non hanno subito riduzioni nonostante fosse intervenuto il decreto legge 31 maggio 2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122 che, al comma 3 dell'art. 6, ha previsto l'applicazione della riduzione degli emolumenti del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 per i componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. Al riguardo l'Ente ha ritenuto che il Segretario generale non essendo un organo dell'Ente non rientrasse tra i destinatari del suddetto comma.

Nel 2015, come riferito dall'Ente, sono stati corrisposti 20 gettoni di presenza ai membri del consiglio di amministrazione e 12 gettoni di presenza ai membri del collegio dei revisori; l'importo del gettone di presenza era già stato ridotto a partire dall'anno 2011 da 100 a 90 euro (-10%) ai sensi del d.l. 78/2010. Il Presidente non ha percepito gettoni di presenza.

Dal bilancio consuntivo 2015 risulta impegnata, per gli organi dell'Ente, una spesa pari ad euro 153.044 (+5,02 per cento rispetto al 2014), mentre per il Segretario generale ed il vice segretario la spesa impegnata ammonta ad € 177.300.

La tabella che segue riporta, oltre al totale degli impegni, il totale dei pagamenti in conto competenza e in conto residui registrati nel bilancio consuntivo 2015 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia." 2. Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Tabella 3 Spesa per gli organi

Spesa per gli organi dell'Ente	2014				2015			
	Somme impegnate	Somme pagate in c/comp.	Somme pagate in c/residui	Totale pagato	Somme impegnate	Somme pagate c/comp.	Somme pagate in c/residui	Totale pagato
Presidente (assegni e indennità)	107.959	104.613	0	104.613	108.000	104.233	3.346	107.579
Segretario generale e vice segretario (compensi e rimborsi)	177.300	174.371	1.291	175.662	177.300	174.000	0	174.000
<i>Organi statutari</i> e altri organismi (compensi, rimborsi e indennità)	22.772	18.397	0	18.397	23.744	11.744	4.374	16.118
Collegio dei revisori (compensi, indennità e rimborsi)	15.000	12.822	0	12.822	21.300	9.686	2.178	11.864
T O T A L I	323.031	310.203	1.291	311.494	330.344	299.663	9.898	309.561

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo dell'ENM

3. L'ORGANIZZAZIONE

La legge n. 106/2011, di conversione del d.l. n. 70/2011, ha attribuito all'ENM, per lo svolgimento dei compiti istituzionali, un contingente di personale non superiore a 20 unità di cui 15 provenienti da altre amministrazioni pubbliche e 5 assunte a tempo indeterminato tramite concorso pubblico a valere sulle facoltà assunzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, avrebbe dovuto provvedere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. n. 70/2011, all'emanazione di un decreto che stabilisse la riduzione della dotazione organica della Presidenza nonché la contestuale definizione delle modalità di trasferimento delle corrispondenti risorse finanziarie all'Ente (c. 4bis, art.8).

Al 31 dicembre 2015 la Presidenza del Consiglio dei Ministri non aveva ancora provveduto all'emanazione del citato decreto, e pertanto l'Ente si avvale soltanto di personale con contratto di somministrazione e di personale comandato.

In data 16 febbraio 2012 l'Ente ha approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento sul quale il Ministero vigilante non ha avanzato rilievi.

La dotazione organica del personale prevista dall'art. 13 del citato regolamento è di:

- n. 2 unità responsabili dell'area organizzativa con qualifica di dirigenti di seconda fascia retributiva;
- n. 15 unità con qualifica di funzionario amministrativo (terza area);
- n. 3 unità con qualifica di collaboratori amministrativi (seconda area).

Inoltre l'art. 14 del regolamento prevede che l'Ente possa fare ricorso a procedure di mobilità (ai sensi dell'art.30, c. 1 del D.lgs. 165/2001 e dell'art. 8 c. 4bis, della l. 106/2011) per ricoprire le proprie vacanze di organico emanando, a tal fine, avvisi specifici con l'indicazione del profilo professionale richiesto e delle competenze necessarie.

A tal riguardo l'Ente ha comunicato di aver emanato e pubblicato in data 6 febbraio 2015 un avviso pubblico di mobilità per il reclutamento di dieci posti di funzionario in posizione di comando andato deserto.

A differenza degli anni precedenti, nel corso dell'anno 2015 l'Ente non si è avvalso di collaborazioni coordinate continuative.

Le successive tabelle riportano le unità di personale con contratto di somministrazione utilizzate dall'Ente nell'esercizio di riferimento e quelle in posizione di comando.